

DIVISIONE RISORSE



Settore Risorse Umane

Reclutamento e Concorsi

Via Duomo, 6 - 13100 Vercelli

Tel 0161/261535 Fax 0161/210718

e-mail: concorsi@unipmn.it;

P. IVA 01943490027

C.F. 94021400026

DC

Decreto Rettore

Repertorio nr. 148-2014

Prot. n. 2991 del 07.03.2014

Tit. VII cl. 1

OGGETTO: Procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell' art. 24 comma 3 lettera A) L. 240/2010 per il Settore Concorsuale 06/D5 (Psichiatria) e Settore Scientifico Disciplinare MED/25 (Psichiatria) per il Dipartimento di Medicina Traslationale.

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro";

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Ricercatori a tempo determinato ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della legge 30.12.2010 n. 240;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 30.12.2010 n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'art. 24;

Vista la L. 12 novembre 2011, n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

VISTO il Decreto M.I.U.R. 25.05.2011, n. 243 attuativo del suddetto art. 24 recante i criteri e parametri per la valutazione preliminare dei candidati;

VISTO il Decreto M.I.U.R. 29.07. 2011, n. 336 di "Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'art.15 L.240/2010" e successive integrazioni;

VISTO il D.L. 09.02.2012 n. 5 recante "Disposizioni in materia di semplificazione e di sviluppo" e preso atto delle modifiche riguardanti l'art. 24 comma 2 lett. a) della Legge 240/2010;

VISTO il D. Lgs 29.03.2012, n. 49 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei" e in particolare l'art. 7;

VISTO D.L. 6.7.2012, n. 95 convertito, con modificazioni in L. 07.08.2012 n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO il D.L. 31.08.2013 n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito, con modificazioni, in L. 125/2013;

VISTE le note con le quali il M.I.U.R. ha fornito precisazioni in merito ai finanziamenti esterni al fine dell'inserimento delle banche dati PROPER;

VISTA da ultimo la nota M.I.U.R. prot. n. 21381 del 17.10.2013 relativa ai punti organico 2013 e programmazione 2013 – 2015;

VISTA la delibera del 16.07.2013 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Medicina Traslazionale ha approvato il testo della Convenzione con la Casa di Cura privata “Villa Cristina” S.p.A., per il finanziamento di un contratto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ex art. 24 comma 3 lett. A) L. n. 240 del 30.12.2010, per il Settore Concorsuale 06/D5- Psichiatria e S.S.D. MED/25 (Psichiatria);

CONSIDERATO che detta Convenzione prevede lo svolgimento di attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale e lo svolgimento di attività assistenziale convenzionale presso la Casa di Cura privata “Villa Cristina” S.p.A. sede di Nebbiuno (NO);

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione con delibera del 20.09.2013 ha approvato il testo della suddetta Convenzione ed ha altresì autorizzato il Rettore alla sua sottoscrizione;

CONSIDERATO altresì che il Consiglio di Amministrazione con la medesima delibera ha approvato l’attivazione della relativa procedura selettiva;

CONSIDERATO che le obbligazioni assunte con la predetta Convenzione sono garantite da idonea fideiussione assicurativa incondizionata a prima richiesta e irrevocabile di durata pari a quella del contratto che la casa di cura VILLA CRISTINA S.p.A di Nebbiuno, si impegna a sottoscrivere e trasmettere all’Università entro e non oltre la data di presa di servizio del ricercatore;

RITENUTO quindi di poter procedere all’indizione della procedura selettiva suddetta, tenuto conto però che l’assunzione del Ricercatore è subordinata alla sottoscrizione e al ricevimento da parte di questo Ateneo della fideiussione prevista dalla Convenzione sopra descritta, ;

ACCERTATO ogni ulteriore e opportuno elemento

DECRETA

ART. 1

OGGETTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA

1. L’Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” indice la sottodescritta procedura selettiva a n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato, ex art. 24 comma 3 lett. A) L. 240/2010:

SETTORE CONCURSUALE: *06/D5 (Psichiatria)*

PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: *MED/25 (Psichiatria)*

SEDI DI LAVORO: *Dipartimento di Medicina Traslazionale (NOVARA); è previsto lo svolgimento di attività assistenziale in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale presso la Casa di Cura Villa Cristina di Nebbiuno (NO);*

REGIME DI IMPEGNO: *tempo pieno.*

ATTIVITÀ DIDATTICHE: *insegnamenti per i Corsi di Laurea in Scienze Infermieristiche e per la Scuola di Specializzazione in Psichiatria;*

PROGETTO DI RICERCA: Il candidato dovrà svolgere attività di ricerca clinica nell’ambito della psichiatria ed in particolare delle ludopatie nell’ambito del progetto: “Approccio bio-psico-sociale al gioco d’azzardo patologico”; nell’ambito del progetto il ricercatore dovrà procedere alla strutturazione di un protocollo di valutazione e trattamento per i pazienti affetti da gambling patologico; alla somministrazione dei questionari e degli strumenti di assessment previsti dal protocollo; creazione di un database clinico per la raccolta dei dati, anche al follow-up; assistenza clinica ai pazienti e follow-up; analisi dei dati; identificazione di sottotipi e di marker neurobiologici per il gambling patologico. Il progetto è descritto per esteso nell’allegato 1 al bando.

OBIETTIVI DELLA PRODUTTIVITÀ SCIENTIFICA: *Primo autore di un minimo di 3 pubblicazioni su riviste con impact factor*

NUMERO MASSIMO DI PUBBLICAZIONI PRESENTABILI: *12 pubblicazioni*

LINGUA STRANIERA: *Inglese*.

ART. 2

REQUISITI DI AMMISSIONE E CAUSE DI ESCLUSIONE

1. Sono ammessi alla selezione i candidati in possesso di uno dei seguenti titoli:
 - Laurea in Medicina e Chirurgia e Diploma di Specializzazione in Psichiatria oppure Laurea in Medicina e Chirurgia e Dottorato di Ricerca o titolo equivalente.
2. Sono ammessi alla selezione anche i candidati in possesso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia o equivalente, unitamente a un curriculum scientifico-professionale che accerti l' idoneità del candidato a svolgere attività di ricerca; a tale riguardo si ritiene idoneo il curriculum da cui risulti il possesso di comprovata attività di ricerca, almeno biennale, in Università o Enti di Ricerca, nel settore concorsuale oggetto della procedura selettiva.
3. I requisiti di ammissione alla procedura di selezione **sono quelli specificamente indicati ai precedenti commi 1 e 2;** tali requisiti devono essere posseduti entro la scadenza del bando.
4. Non possono partecipare alla selezione:
 - a) Coloro che siano esclusi dal godimento dei diritti civili e politici;
 - b) Coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
 - c) coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lett. d) D.P.R. n. 3/1957;
 - d) soggetti già assunti a tempo indeterminato come Professore di I, II fascia o come Ricercatore, ancorché cessati dal servizio;
5. Per tutto il periodo di durata del contratto, i dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono collocati, senza assegni né contribuzioni previdenziali, in aspettativa ovvero in posizione di fuori ruolo nei casi in cui tale posizione sia prevista dagli ordinamenti di appartenenza;
6. L'attività di ricerca del candidato idoneo all'esito della presente selezione, si svolgerà nell'ambito del progetto "*Approccio bio-psico-sociale al gioco d'azzardo patologico*", come contemplato dal vigente regolamento di Ateneo; è inoltre previsto lo svolgimento di attività assistenziale convenzionale presso la casa di cura privata "Villa Cristina". Per quanto detto, quindi sono previste competenze sia di ricerca che cliniche in ambito di dipendenza, attività di gruppo, riabilitazione e psicoterapia.

ART. 3

INCOMPATIBILITA'

1. Il contratto di Ricercatore è incompatibile con:
 - a) la titolarità di borse di studio di dottorato di ricerca o post dottorato o con altre borse di studio e di ricerca;
 - a) la titolarità di assegni di ricerca, anche presso altri Atenei;
 - b) la titolarità di contratti di lavoro subordinato, di contratti di ricercatore a tempo determinato, anche presso altre sedi universitarie.
2. Il contratto non può essere attribuito a soggetti che abbiano un grado di parentela, di affinità fino al IV grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento che effettua la chiamata, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione.

ART. 4

INVIO DELL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE E ALLEGATI

1. I candidati possono presentare domanda utilizzando l'apposito modello "A" allegato al bando e disponibile sul sito web di Ateneo al seguente indirizzo:
<http://concorsi2.rettorato.unipmn.it/ricercatori-a-td/ricercatori-a/bandi-attivi>

2. Il candidato, nella domanda di partecipazione dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, oltre al proprio cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale:

- c) la cittadinanza posseduta;
- d) ([se cittadino italiano](#)) di essere iscritto nelle liste elettorali, precisando il Comune, oppure indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime;
- e) (se cittadino straniero) di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza (ovvero i motivi del mancato godimento);
- f) le eventuali condanne penali, indicando gli estremi delle sentenze o gli eventuali procedimenti penali pendenti;
- g) non essere stati destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lett. d) del D.P.R. n. 3/1957;
- h) non essere stato già assunto a tempo indeterminato come Professore universitario di I o II fascia o come Ricercatore, ancorché cessato dal servizio;
- i) di essere in possesso di uno dei requisiti di ammissione;
- j) di non trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità con la stipula del contratto, specificamente indicate nel bando;
- k) (per i candidati disabili) di avere necessità di eventuali ausili o di tempi aggiuntivi per le prove;
- l) L'indirizzo E-mail per comunicazioni concorsuali urgenti;

3. La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta con firma autografa a pena di esclusione.

4. Il candidato deve inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

- a) n. 2 fotocopie di un documento di identità e del codice fiscale;
- b) n. 2 copie, datate e firmate, del curriculum vitae presentato, per i soggetti legittimati, secondo l'allegata dichiarazione sostitutiva (All. "C");
- c) n. 2 copie, datate e firmate, dell'elenco delle pubblicazioni scientifiche allegare alla domanda;
- d) le pubblicazioni scientifiche, nel numero massimo indicato nel bando.

5. I titoli sono presentati, secondo quanto previsto dalla L. n. 183/2011, esclusivamente mediante le dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.

I candidati che non possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive, devono presentare i titoli con le modalità previste dalla normativa vigente e indicate al successivo art.10;

6. La domanda e gli allegati devono essere inviati in un unico plico recante, con precisione, cognome e nome del candidato, il Dipartimento per cui è attivata la selezione, il Settore Concorsuale ed il profilo (Settore Scientifico Disciplinare)

ART. 5 PUBBLICAZIONI

1. Le pubblicazioni scientifiche che i candidati intendono sottoporre a valutazione sono allegare alla domanda nel numero massimo previsto dal bando. Il numero è comprensivo della tesi di dottorato.

2. Le pubblicazioni possono essere prodotte in originale, ovvero in copia autenticata, ovvero in fotocopia semplice con unita una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n.445/2000 che ne attesti la conformità all'originale.

3. Si precisa che la Commissione, ex art. 3 comma 1 del D.M. 243/2011, potrà valutare le pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee, articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato (o dei titoli equipollenti) è valutata anche in assenza degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente in materia di pubblicazioni.

4. I testi accettati per la pubblicazione, ai fini della valutazione devono essere corredati dall'attestazione dell'editore; in alternativa può essere presentata circostanziata dichiarazione

sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti che il dattiloscritto in parola è stato accettato per la pubblicazione.

5. Per le pubblicazioni stampate in Italia, devono risultare assolti gli obblighi di cui alla L. n. 106/2004; l'assolvimento di tali obblighi è certificato da idonea documentazione o da apposita dichiarazione sostitutiva, allegate alla domanda; per le pubblicazioni stampate all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione o, in alternativa, il codice ISBN o altro equivalente.

6. Le pubblicazioni possono essere prodotte nella lingua di origine se essa è una delle seguenti: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo. Altrimenti dovranno essere tradotte in lingua italiana o in una delle predette lingue. I testi tradotti devono essere presentati in copie dattiloscritte insieme con il testo stampato nella lingua originale e dovranno essere corredati da apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, si attesti la conformità all'originale del testo tradotto.

7. Le pubblicazioni possono essere inviate, in alternativa, su CD-ROM o DVD in formato .PDF non modificabile con le relative autocertificazioni, presentate con firma digitale o firmate e scansionate in formato .PDF non modificabile (con allegato documento di identità)

ART. 6 MODALITA' E TERMINI DI INVIO

1. Il candidato può inoltrare la domanda di partecipazione con relativi allegati, secondo le seguenti modalità:

a) Consegna a mano presso Ufficio Reclutamento e Concorsi, via Duomo 6, Vercelli, da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12,00.

b) Spedizione a mezzo raccomandata A/R, all'attenzione del Magnifico Rettore dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", via Duomo 6, 13100 – Vercelli. In caso di spedizione mediante posta raccomandata A/R, il rispetto dei termini è accertato mediante verifica della data riportata dal timbro dell'ufficio postale accettante;

c) invio unicamente dall'indirizzo di posta elettronica certificata personale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@pec.unipmn.it; il candidato in questo caso deve trasmettere tutta la documentazione (compresa la domanda di partecipazione) con propria firma digitale secondo quanto previsto dalla normativa vigente; in alternativa, il candidato può trasmettere la scansione di tutta la predetta documentazione, sottoscritta, in formato .PDF non modificabile, unitamente alla scansione di un documento di identità.

2. L'Ateneo non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

3. Il candidato che trasmette la documentazione tramite PEC non dovrà provvedere al successivo inoltro della documentazione cartacea. L'Ateneo non si assume inoltre alcuna responsabilità nel caso in cui i *files* trasmessi tramite PEC non siano leggibili.

4. Tutta la documentazione (istanza e relativi allegati) deve in ogni caso essere inoltrata entro i **TRENTA GIORNI** successivi a quello della pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale- 4^a Serie Speciale "*Concorsi*";

5. L'Ateneo non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

ART. 8 ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

1. I candidati sono ammessi a partecipare alla procedura selettiva con riserva di accertamento dei requisiti. Costituiscono **specificata causa** di esclusione:

a) La spedizione o l'invio della documentazione (istanza e relativi allegati) oltre i termini di scadenza del bando;

b) La mancata sottoscrizione autografa dell'istanza di partecipazione.

2. Non sarà ritenuta valida la domanda trasmessa da un indirizzo di posta elettronica non certificata.
3. Costituisce inoltre causa di esclusione la mancanza o la carenza delle dichiarazioni richieste qualora ciò non consenta la verifica dei requisiti di ammissione o la non sussistenza delle situazioni di incompatibilità specificamente previste all'art. 3 del bando;
4. L'esclusione dalla selezione è disposta, in qualunque fase della procedura, con motivato Decreto del Rettore e comunicata agli interessati tramite raccomandata A.R.

ART. 9 UTILIZZO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

1. Sono legittimati all'utilizzo delle dichiarazioni sostitutive:
 - a) I cittadini italiani e dell'Unione Europea;
 - b) i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia, limitatamente agli stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero;
 - c) i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea autorizzati a soggiornare in Italia, nei casi in cui la produzione delle stesse avvenga in applicazioni e di convenzioni internazionale fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.
2. Al di fuori dei casi suddetti gli stati, le qualità personali e i fatti, sono documentati mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, dopo aver ammonito l'interessato sulle conseguenze penali della produzione di atti o documenti non veritieri.
3. L'università è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il funzionario competente a ricevere la documentazione da' notizia all'interessato di tale irregolarità. Questi è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione. In mancanza il procedimento non ha seguito.

ART. 10 COMPOSIZIONE E NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE.

1. La Commissione giudicatrice è formata da tre componenti, scelti tra i Professori di I e II fascia e Ricercatori universitari confermati appartenenti al settore concorsuale o al settore scientifico disciplinare oggetto della procedura, di cui almeno uno in servizio, alla data di svolgimento della selezione, presso un altro Ateneo, italiano o straniero. Fanno parte della Commissione almeno un Professore di ruolo di I fascia e il responsabile del progetto di ricerca, se previsto.
2. La Commissione giudicatrice è proposta dal Consiglio del Dipartimento che ha proposto l'attivazione della selezione ed è nominata, dopo la scadenza del bando, con decreto del Rettore, pubblicato sul sito dell'Ateneo, nella sezione concorsi/ricercatori a tempo determinato;
4. Per la nomina della Commissione giudicatrice si osservano le norme vigenti in materia di incompatibilità e conflitto di interessi.

ART. 11 SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA

1. La procedura pubblica di selezione ai sensi dell'art. 24 comma 2 lettera c) L. n. 240/2010, prevede la valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, finalizzata alla selezione dei candidati comparativamente più meritevoli, in una percentuale compresa tra il 10% e il 20%; i candidati ammessi alla fase successiva non possono essere meno di n. 6 unità; i candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a 6.

I candidati ammessi svolgono una discussione pubblica con la Commissione sui titoli e sulla produzione scientifica; a seguito della discussione Commissione attribuisce un punteggio sui titoli e su ciascuna delle pubblicazioni presentate.

2. Non sono previsti esami scritti e orali ad eccezione di una prova orale di accertamento della conoscenza di una lingua straniera, indicata nel bando, da svolgersi contestualmente alla discussione pubblica sui titoli e la produzione scientifica.
3. La Commissione giudicatrice definisce, prima dell'inizio dei lavori, i criteri di valutazione dei candidati, anche mediante l'utilizzo di strumenti telematici di lavoro collegiale; tali determinazioni sono pubblicate, per almeno cinque giorni prima della prosecuzione dei lavori, sul sito web dell'Ateneo: <http://concorsi2.rettorato.unipmn.it/>;
4. La Commissione, nello stabilire i criteri di valutazione preliminare, tiene in considerazione, con riferimento agli specifici settori concorsuali e agli eventuali profili, definiti esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari, i criteri e parametri definiti dal D.M. n. 243 del 25.05.2011. La commissione effettua motivata valutazione, seguita da una valutazione comparativa, del curriculum e dei seguenti titoli dei candidati, debitamente documentati:
 - a) Dottorato di ricerca o equipollenti, ovvero, per i settori interessati, il diploma di specializzazione medica o equivalente, conseguito in Italia o all'estero;
 - b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
 - c) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri;
 - d) documentata attività in campo clinico relativamente ai settori concorsuali nei quali sono richieste tali specifiche competenze;
 - e) realizzazione di attività progettuale relativamente ai settori concorsuali nei quali e' prevista;
 - f) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi;
 - g) titolarità di brevetti relativamente ai settori concorsuali nei quali e' prevista;
 - h) relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
 - i) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;
 - j) diploma di Specializzazione europea riconosciuto da board internazionali, relativamente a quei settori concorsuali nei quali e' prevista.

La valutazione di ciascun titolo è effettuata considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato. La Commissione, per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, tiene in considerazione i seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
 - b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore concorsuale per il quale e' bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate;
 - c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
 - d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.
5. La Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee, articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato è valutata anche in assenza degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente in materia di pubblicazioni. Viene valutata inoltre la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.
6. Nell'ambito dei settori concorsuali in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale, nel valutare le pubblicazioni, sono utilizzati anche i seguenti indicatori, riferiti alla data di scadenza dei termini delle candidature:

- a) numero totale delle citazioni;
- b) numero medio di citazioni per pubblicazione;
- c) «impact factor» totale;
- d) «impact factor» medio per pubblicazione;
- e) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili).

7. La Commissione giudicatrice al termine delle discussioni pubbliche, assegnati i punteggi ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni, indica, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, il candidato idoneo, individuato nel più meritevole sulla base dei punteggi ottenuti sui titoli, le pubblicazioni ed il curriculum. La commissione inoltre redige ove possibile, dato il numero dei candidati, una graduatoria di merito dei candidati, nel numero massimo di tre, che hanno ottenuto i punteggi più elevati.

ART. 12

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

1. L'elenco degli ammessi alla discussione pubblica sui titoli e sulle pubblicazioni e alla contestuale prova di conoscenza della lingua straniera è pubblicato sul sito web dell'Ateneo, nella sezione concorsi/ricercatori a tempo determinato/avvisi. I candidati ammessi sono convocati mediante raccomandata A/R o con telegramma, con i preavvisi di legge; i candidati, per essere ammessi alla discussione, devono presentarsi muniti di valido documento di identità.

2. L'Università non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento delle predette convocazioni qualora ciò dipenda da inesatta indicazione del recapito concorsuale da parte del candidato o dall'omessa o dalla tardiva comunicazione del cambio di indirizzo concorsuale indicato nella domanda oppure da disguidi postali o telegrafici o per fatti imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, non dipendenti dall'Amministrazione.

ART. 13

LAVORI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

1. La commissione redige, per ogni seduta, un apposito verbale, siglato e firmato da tutti i componenti. Ai verbali sono allegati i giudizi individuali e collegiali redatti sui candidati e i punteggi sui titoli e su ciascuna delle pubblicazioni, attribuiti a seguito della discussione. La commissione, inoltre, al termine dei lavori, redige collegialmente la relazione riassuntiva dei lavori svolti.

2. La commissione deve concludere il procedimento nel termine di **cinque mesi** decorrenti dalla data del decreto rettorale di nomina. Per eccezionali e comprovati motivi segnalati dal Presidente della Commissione, può essere concessa, con provvedimento rettorale, una proroga del predetto termine per un massimo di trenta giorni. In caso di mancata conclusione del procedimento nei termini, il Rettore invia al Dipartimento o alla struttura interessata al procedimento concorsuale, richiesta di sostituzione della Commissione o dei componenti ai quali siano riferibili le cause del ritardo stabilendo nel contempo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.

ART. 14

APPROVAZIONE ATTI E PROPOSTA DI CHIAMATA

1. Gli atti della Commissione, costituiti dai verbali delle singole riunioni, con allegati giudizi e punteggi assegnati ai candidati e dalla relazione riassuntiva finale dei lavori svolti, sono approvati entro trenta giorni dalla consegna, dal Rettore, con proprio provvedimento; nel caso in cui si

riscontrino irregolarità o vizi di forma, il Rettore rinvia gli atti alla Commissione giudicatrice assegnandole, contestualmente, un termine.

2. Con il predetto provvedimento, è altresì dichiarato l'idoneo ed è approvata la graduatoria di merito. Tale graduatoria ha validità massima di 24 mesi, non prorogabili, decorrenti dalla data di approvazione degli atti.

3. Gli atti della Commissione, costituiti dalla relazione riassuntiva finale e con allegati giudizi e punteggi, sono pubblicati sul sito web d'Ateneo; comunicazione scritta dell'approvazione degli atti è trasmessa al Dipartimento e ai candidati interessati.

4. Il Dipartimento, entro 60 giorni dalla approvazione degli atti, formula la proposta di chiamata del candidato idoneo, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di I e II fascia; la proposta di chiamata è approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione, il candidato è convocato per la stipula del contratto di lavoro. In caso di mancata accettazione della chiamata, il Dipartimento può effettuare, entro 30 giorni dalla comunicazione, una nuova proposta di chiamata, attingendo dalla graduatoria di merito.

ART. 15

DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. L'assunzione del Ricercatore a tempo determinato risultato idoneo all'esito della presente selezione è subordinata alla stipula ed al ricevimento da parte di questa Amministrazione della fideiussione prevista dalla Convenzione in premessa;

2. Il Ricercatore, con la stipula del contratto, è tenuto a svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa, di servizio agli studenti; l'attività di ricerca si svolgerà nell'ambito del progetto "*Approccio bio-psico-sociale al gioco d'azzardo patologico*".

3. L'impegno orario complessivo previsto per il Ricercatore a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, è pari a 1500 ore/anno; l'orario riferito allo svolgimento delle attività di didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti è pari a 350 ore/anno di cui fino ad un massimo di 80 ore /anno di attività didattica frontale.

4. Il trattamento economico del titolare del contratto a tempo pieno è corrisposto ai sensi del D.P.R. 232/2011;

5. È previsto lo svolgimento di attività assistenziale convenzionale presso la casa di cura privata "Villa Cristina" di Nebbiuno (NO); lo svolgimento della attività assistenziale ed il relativo trattamento economico aggiuntivo (TEAG) sono disciplinati dalla vigente normativa in materia;

6. Nel caso in cui, all'esito di verifiche, siano accertate inadempienze dei doveri didattici o scientifici, anche con riferimento all'attuazione dello specifico programma o progetto di ricerca, tali da non consentire il proseguimento del contratto, viene applicata la disciplina del recesso;

7. La competenza disciplinare è regolamentata dall'art. 10 della L. n. 240/2010.

8. I titolari dei contratti usufruiscono di tutela previdenziale e assistenziale prevista dalle norme vigenti in materia di lavoro subordinato

9. La titolarità dei contratti conferiti ai sensi del presente regolamento non dà luogo in ogni caso a diritti in ordine all'accesso ai ruoli.

ART. 16

CONTENUTO DEL CONTRATTO DI LAVORO

1. Il contratto di lavoro è redatto in forma scritta e viene sottoscritto dal Ricercatore e dal Rettore.

2. Nel contratto di lavoro sono indicati:

A. La tipologia di contratto attribuito.

B. la durata, con indicazione della decorrenza e del termine finale.

C. Il regime di impegno tempo pieno /definito previsto per il contratto.

D. La sede (o le sedi) previste per lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca.

- E. Le attività di ricerca, anche nell'ambito di uno specifico progetto, di didattica, di didattica integrativa e di supporto agli studenti.
- F. La previsione dello svolgimento di attività assistenziale convenzionale;
- G. Il monte orario annuo previsto per le attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di supporto agli studenti;
- H. Il trattamento economico e previdenziale previsto ai sensi della normativa vigente in materia.
- I. I diritti e i doveri del titolare del contratto.
- J. Le cause di risoluzione del rapporto di lavoro.

ART. 17
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. I dati personali forniti dai candidati sono trattati dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale ai sensi del vigente Regolamento di Ateneo. Ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione il conferimento dei dati personali è obbligatorio. I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti e trattati unicamente per le finalità di gestione della procedura di valutazione comparativa e dell'eventuale procedimento di assunzione in servizio.
2. I diritti dell'interessato al trattamento sono indicati all'art. 7 del Regolamento di Ateneo.
3. Il titolare del trattamento dei dati personali è il Rettore pro-tempore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente della Divisione Risorse .

ART. 19
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Divisione RISORSE. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Reclutamento e Concorsi (tel. 0161/261535-587, fax 0161/210718).

ART. 20
PUBBLICITA' E DISPOSIZIONI FINALI

1. Il bando è pubblicizzato, per avviso, nella Gazzetta Ufficiale, 4^a Serie Speciale "Concorsi" e sui siti web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'indirizzo: <http://bandi.miur.it/> nonché sul sito e dell'Unione Europea (<http://ec.europa.eu/euraxess/>)
2. Il bando integrale è pubblicato sul sito web di Ateneo al seguente indirizzo: <http://concorsi2.rettorato.unipmn.it>

F.to II RETTORE
(Prof. Cesare EMANUEL)

PROGETTO DI RICERCA

“APPROCCIO BIO-PSICO-SOCIALE AL GIOCO D’AZZARDO PATOLOGICO”

Responsabile del Progetto di Ricerca: **Prof.ssa Patrizia ZEPPEGNO**

Il gioco d’azzardo è un fenomeno con diffusione mondiale; se per la maggior parte delle persone non causa se non piccoli problemi, per alcune può avere un impatto molto più grave. Recentemente l’attenzione nei confronti di questo disturbo psichiatrico emergente è cresciuta proprio a causa dell’aumento di prevalenza e delle conseguenze potenzialmente devastanti a livello personale, familiare e sociale. Come altre dipendenze comportamentali (behavioral addiction), rappresenta dunque una importante preoccupazione per la sanità pubblica, considerando anche la frequenza di comorbidità psichiatrica e mortalità.

Il gioco d’azzardo o gambling patologico è stato descritto nel Diagnostic and Statistical Manual for Mental Disorders – DSM a partire dal 1980, con l’introduzione della categoria di “Pathological Gambling”. Nel più recente DSM-IV, il gambling patologico rientra all’interno dei disturbi del controllo degli impulsi. Dalla attuale categorizzazione come disturbo del controllo degli impulsi, il gambling patologico sarà verosimilmente incluso, nel DSM-V, nelle “dipendenze e disturbi correlati”, come “nonsubstance dependence” o “dipendenza comportamentale”, in conseguenza di una maggiore attenzione prestata agli aspetti di dipendenza e compulsione nell’approccio a tale disturbo. Le dipendenze comportamentali in generale sono caratterizzate dal ripetuto presentarsi di comportamenti impulsivi senza che vengano prese in considerazione le potenziali conseguenze negative degli stessi.

Il gioco d’azzardo patologico si caratterizza per l’incapacità del soggetto di resistere all’impulso di giocare nonostante gravi conseguenze sul piano personale e sociale (American Psychiatric Association, 2000). Oltre a un impatto potenzialmente devastante sul contesto familiare, lavorativo e più ampiamente socio-economico, i pazienti affetti da gambling patologico presentano frequentemente comorbidità con vari altri disturbi psichiatrici e/o tratti di personalità maladattativi: uso di sostanze, disturbi dell’umore, d’ansia, di personalità, elevati livelli di impulsività e neuroticismo.

Come per altre patologie psichiatriche, si ritiene che il gambling patologico possa risultare dall’interazione tra vulnerabilità individuale (è stata suggerita una vulnerabilità genetica condivisa con comportamenti antisociali, dipendenza da alcool e disturbo depressivo maggiore) e fattori ambientali.

Un forte nesso neurobiologico è stato riscontrato tra le dipendenze comportamentali e i disturbi da uso di sostanze. Sono state suggerite possibili analogie con il disturbo ossessivo-compulsivo, per il comune coinvolgimento della corteccia ventromediale prefrontale nella compromissione del processo di decision-making, peraltro alterato anche nei pazienti tossicodipendenti. Ciò che accomunerebbe il gambling patologico alla tossicodipendenza ed al disturbo ossessivo-compulsivo sarebbe una ridotta capacità di valutare le conseguenze future, che potrebbe essere almeno in parte spiegata da un anomalo funzionamento della corteccia orbitofrontale. I risultati relativi alle analogie con il disturbo ossessivo-compulsivo non sono tuttavia omogenei, e dati recenti paiono supportare maggiormente le similitudini tra gambling patologico e disturbi da uso di sostanze piuttosto che con il disturbo ossessivo-compulsivo.

I substrati biologici del gambling patologico sono stati oggetto di ricerca a partire dall’ultimo decennio, con attenzione a specifici aspetti genetici, endocrinologici, neurocognitivi. È stato indicato il coinvolgimento di vari sistemi neurotrasmettitoriali (norepinefrina, serotonina, dopamina, oppioidi endogeni, glutamato) e regioni cerebrali (tra cui striato ventrale, corteccia ventromediale prefrontale, insula). In particolare è stato suggerito nella patofisiologia del disturbo il potenziale coinvolgimento di disfunzioni del sistema serotoninergico, dopaminergico e oppioide, mentre le attuali teorie neuropatologiche pongono particolare attenzione al ruolo dei circuiti

neurali alla base della motivazione, del reward, del decision-making e dell'impulsività. Sono note nel gambling patologico differenze di genere e il coinvolgimento di fattori genetici (ad esempio i geni dopamina-correlati, del trasportatore della serotonina, e in senso più lato quelli coinvolti nei circuiti cerebrali dei sistemi di reward e controllo degli impulsi), alcuni dei quali, peraltro, sarebbero specifici per genere. Varie alterazioni endocrinologiche sono state inoltre oggetto di ricerche, in particolare per quanto riguarda l'asse HPA (ipotalamo-ipofisi-surrene), che presenterebbe una risposta aberrante tanto nel gambling patologico che nelle tossicodipendenze. Una più approfondita conoscenza di questi aspetti, insieme all'identificazione di possibili sottotipi clinici di gambling patologico, può offrire un potenziale framework per individuare l'approccio terapeutico più adeguato e individualizzato per ogni paziente.

Il progetto di ricerca prevederà dunque il reclutamento di un campione di soggetti affetti da gambling patologico progressivamente afferenti alla Casa di Cura Villa Cristina di Nebbiuno.

Tali soggetti saranno arruolati e coinvolti in un protocollo di valutazione e trattamento. Il protocollo di valutazione prevederà, oltre ai colloqui clinici, l'impiego di strumenti auto- ed eterosomministrati. I pazienti saranno studiati per quanto riguarda le caratteristiche del gioco d'azzardo (considerata la probabile esistenza di diversi sottogruppi di gamblers, con preferenze per giochi differenti, ad esempio slot-machine vs. giochi da casinò), della personalità e delle possibili comorbidità, sia in termini di tratti che di disturbo (depressione, ansia, controllo degli impulsi...); si studieranno inoltre le loro caratteristiche in termini di resilienza e capacità di entrare in contatto e riconoscere le proprie ed altrui emozioni (ruolo dell'alestitimia nel gambling). I pazienti saranno inoltre studiati per quanto concerne alcuni dei parametri neurobiologici identificati come substrato del gambling patologico; saranno seguiti con un follow-up di almeno 3 anni.

Gli obiettivi si declinano dunque in un progetto che prevede attività clinica e di ricerca. Assessment e follow-up avranno lo scopo di:

- 1) Valutare prospettivamente una coorte di pazienti con diagnosi di gambling patologico per individuare, tra le variabili bio-psico-sociali oggetto di indagine, gli eventuali predittori di outcome, al termine del trattamento e nel corso del follow-up di almeno 3 anni.
 - 2) Confrontare i pazienti con gambling patologico con un campione di soggetti affetti da disturbo da uso di sostanze con/senza altra comorbidità psichiatrica e di controlli sani, per individuare gli eventuali fattori di rischio per la patologia
-